



università di ferrara

DA SEICENTO ANNI GUARDIAMO AVANTI.

LA RICERCA

Quindici aziende in città

Cosa è che rende gli spin-off così importanti? E' l'ambizione accademica, e non lo spirito imprenditoriale, la vera molla motivazionale dei professori che si mettono in affari. Non vogliono diventare manager, bensì super-professori. Vedono nelle loro nuove imprese hi-tech opportunità per rafforzare la propria attività di ricerca, trovare risorse economiche per pagare i giovani collaboratori più brillanti e tenere unito il loro team scientifico, comprare nuove apparecchiature e strumentazioni, accrescere il proprio prestigio accademico. Non si tratta cioè di persone che ad un certo punto della vita decidono di cambiare mestiere, appendere il tocco al chiodo e reinventarsi come imprenditori. «Bisogna riflettere sulle misure più efficaci a sostegno dell'imprenditoria innovativa - osserva Paolo Bonaretti, direttore di Aster - per questo abbiamo organizzato Ricubo». Che il problema del coinvolgimento degli investitori privati sia il tallone d'Achille delle nuove imprese ad alta tecnologia emerge anche dai nuovi dati dei ricercatori bolognesi.

Su 59 spin-off accademici esaminati, 48 hanno attinto risorse direttamente dalle proprie tasche, 43 dalla pubblica amministrazione, 12 da altre imprese, solo 8 da banche, 1 da venture capital e nessuno da business angel. Allargando lo sguardo a tutti le imprese censite, le università più prolifiche sono quelle di Bologna (42), Ferrara (15), Modena e Reggio Emilia (14). Seguono gli atenei di Parma (10) e la Cattolica a Piacenza (2). L'apporto degli enti di ricerca vede, nell'ordine, il Cnr (6), l'Enea (5), e l'Infm (4).

La distribuzione per settori di attività registra una prevalenza di quello relativo all'ambiente e al territorio (21), seguito dal bio-medico (16), lct (15), farmacologico e chimico (12), biotecnologico (10), elettronico (9), agroalimentare (6), e quelli tradizionali raggruppati insieme (8). In allegato il programma completo di Ricubo. Aster - Scienza Tecnologia Impresa (www.aster.it) è il consorzio tra le università dell'Emilia-Romagna, gli enti di ricerca, la Regione, Unioncamere e le associazioni imprenditoriali, per promuovere e supportare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione.



Il rettore Patrizio Bianchi

Cosa fa di Ferrara una delle province emiliano-romagnole con il maggior numero di nuove imprese nate dall'Università? E dell'Emilia Romagna la prima regione in Italia? Alcuni ricercatori hanno passato queste aziende ai raggi X e le risposte cominciano ad arrivare. L'ambizione accademica dei professori, e la possibilità di usare laboratori e strutture delle Università di origine; non sono invece sufficienti gli incubatori d'impresa e gli uffici per il trasferimento tecnologico. Così sembrano pensarla, almeno, gli stessi fondatori degli spin-off accademici della regione, stando al primo esaustivo

L'ambizione accademica e laboratori attrezzati premiano i nostri spin-off

Le imprese nascono dall'Università L'ateneo ferrarese si piazza ai primi posti



studio in materia, condotto da alcuni ricercatori del Dipartimento di scienze aziendali dell'Università di Bologna, guidati dalla professoressa Rosa Grimaldi. Il tema delle nuove imprese hi-tech, riportato alla ribalta da recenti indagini nazionali e locali

secondo cui negli ultimi quattro anni in Emilia Romagna sono nati quasi 100 spin-off della ricerca su 450 in tutt'Italia (15 a Ferrara) è stato al centro di un convegno con il rettore dell'Università di Ferrara, Patrizio Bianchi. L'incontro è stato organizza-

to da Aster. L'indagine dei ricercatori bolognesi ha fatto una radiografia degli spin-off accademici della regione. In particolare ha approfondito le motivazioni e gli incentivi che hanno spinto i loro fondatori universitari, ad intraprendere un'attività aziendale. Ai primi posti figura ovviamente la disponibilità di tecnologie richieste dal mercato industriale, ma questo non sorprende, trattandosi proprio di imprese costituite per sfruttare economicamente i risultati della ricerca scientifica accademica. Un ruolo rilevante è inoltre giocato dalle università, ma non tanto per gli strumenti a sostegno degli spin-off, come incubatori d'impresa e uffici per il trasferimento tecnologico, che non sembrano percepiti come incentivi primari, bensì perché mettono a disposizione, delle neonate imprese, laboratori, strutture e strumentazioni dei dipartimenti.

L'AGENDA

Unife Culture

Diversi gli appuntamenti di Unife Culture di questa settimana: domani alle 16 Sala G. Agnelli della Biblioteca Comunale Ariostea, via Scienze, 17. La parte antica dell'archivio comunale (secc. XIV-XVIII) presso l'Archivio di stato di Ferrara, relatrice: Antonietta Folchi, Direttore Archivio di Stato. Giovedì alle 21 Sala Iuss, Ferrara 1391, via Scienze, 41/b «Energia e vita» del Prof. Rosario Rizzuto. All'interno dei colloqui dello Iuss Giovedì e venerdì Aula Magna di Palazzo Renata di Francia - Via Savonarola, 9 «Convegno Trust novità e prassi». Venerdì e sabato Aula Magna del dipartimento di Scienze storiche - Via Paradiso, 12 convegno «Antiche storie di oggi. Prostituzione tra libertà e abusi». Venerdì alle 14.30 Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza - Corso Ercole I d'Este, 37 Convegno «Statuto del contribuente e processo tributario dedicato allo studio dei diritti fondamentali del contribuente italiano nei suoi rapporti con la Guardia di Finanza e con l'Agenzia delle Entrate». Info: universita.ferrara@gmail.com, www.dirittotributario.eu. Da venerdì a domenica, biblioteca della Clinica neurologica «The Epidemiologic study of exogenous factors in the etiology of Multiple Sclerosis Riunione dell'International Multiple Sclerosis Gruppen». Coordinata dal Prof. Enrico Granieri e dal Prof. Trond Riise (Università di Bergen). Sabato 8.30-14 Hotel Lucrezia Borgia - Via Bodoni, 34 Convegno «La gestione del paziente con artrite reumatoide ad esordio recente» organizzato dalla Cattedra e Scuola di Specializzazione in Reumatologia.

Da sabato a lunedì presso il Polo chimico bio medico (Via Borsari, 46), 27 presso la Sala Estense (P.ta Municipale) congresso «Dall'invecchiamento generale al ringiovanimento cutaneo», organizzato dal prof. Pier Giovanni Baraldi, con la collaborazione del Centro di Cosmologia dell'Università, comune e provincia di Ferrara, il Cidesco - Sezione Italia - e l'associazione Ferrara capitale della bellezza.

Uomini e animali il tema dello Iuss

Un nuovo ed affascinante tema sarà affrontato nei seminari organizzati dallo Iuss di Ferrara: «Uomini e animali». Referenti, Angela Andrisano, Claudia Pandolfi, Silvana Vecchio. Il seminario intende affrontare le rappresentazioni degli animali e il rapporto uomo-animali in una prospettiva interdisciplinare e diacronica. Perché questo tema. Gli animali hanno accompagnato l'esistenza dell'uomo fin dalle origini, sono sempre stati, e sono, presenti in molteplici aspetti della vita quotidiana: dall'acquisizione degli alimenti e delle materie prime alla produzione e all'organizzazione tecnica del lavoro; dalla sperimentazione allo sviluppo scientifico; dalle condizioni di vita generali al rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale.... Se parliamo, cioè, di «cultura materiale», noi non possiamo prescindere dal rapporto uomo-animali. Peraltro, in conseguenza di questa massiccia presenza nella quotidianità, gli animali sono entrati nell'etica, nella religione, nella filosofia, nell'arte, nella letteratura, nel diritto... Da sempre l'uomo ha attinto all'universo zoologico, reale o immaginario, per esprimere se stesso, tentando di leggere il comportamento animale in termini umani e quello umano in termini animali: da un lato, infatti, noi prestiamo agli animali le

nostre debolezze e le nostre virtù, trasformandoli in simboli nei quali rispecchiarci; dall'altro, c'è una forte tendenza a leggere il comportamento umano in termini animali, a rapportare il comportamento dell'uomo alla struttura delle società animali. Recentemente si è sviluppata una vasta riflessione sulla filosofia della natura non più basata sull'antropocentrismo e sul principio di somiglianza, ma sul valore della diversità. Che gli animali - si dice - vanno rispettati perché non sono come noi.

Uomini e animali a confronto in diversi seminari proposti dalla Università



L'umanità cresce anche grazie agli altri esseri viventi sulla terra Le sperimentazioni in età moderna

Diversi gli appuntamenti per conoscere gli animali ed in qualche modo riconoscerli: «La sperimentazione sugli animali in età moderna». Lunedì 27 alle 10, Rosa Casapullo; «Il Trattato di scienza universale di Vivaldo Belcalzer e la tradizione del De proprietatibus rerum di Bartolomeo Anglico Mercoledì 29 alle 10 (Aula I - ex Dpt. di Fisica) Silvana Vecchio, «Passioni umane e passioni animali nel pensiero medievale», ore 12 (Aula H - ex Dpt. di Fisica) Franco Bacchelli «Gli animali hanno l'anima? Il dibattito

quattro-cinquecentesco».

I seminari hanno lo scopo di mettere a fuoco i diversi punti di vista del rapporto tra uomini e animali: descrizione e utilizzazione scientifica degli animali, valori simbolici, prospettive giuridiche, utilizzazioni letterarie, ecc. Le diverse conferenze si svolgeranno per lo più presso la facoltà di Lettere e Filosofia (aule di Via Savonarola e via Paradiso). L'ingresso è libero e gratuito.

Particolarmente interessante e pieno di spunti il seminario «Batracomachie. La sperimenta-

zione sugli animali in età moderna» che prende in esame l'uso degli animali nell'indagine sul vivente tra la seconda metà del Seicento e la fine del Settecento, in particolare nell'opera di Marcello Malpighi, uno dei padri moderni dell'anatomia comparata, e Luigi Galvani, fondatore della elettrofisiologia.

Sia Malpighi che Galvani utilizzarono per la loro ricerca la rana, animale scelto per le sue peculiari caratteristiche anatomico-fisiologiche ed elemento fondamentale nell'indagine portando avanti diversi studi.